□□□□ Giornalismo e IA: la Grecia detta le regole con un Codice di condotta pionieristico

Maria Cattini | 14/06/2025 | Open source intelligence

□□ Giornalismo e IA. Una svolta epocale per l'informazione europea

È successo in Grecia, ma riguarda tutta l'Europa. Per la prima volta, un organismo giornalistico nazionale ha ufficializzato un **codice di condotta dedicato all'uso dell'**intelligenza artificiale nelle redazioni. Un passo che anticipa le sfide del mestiere nel nuovo scenario digitale.

Il promotore? La Federazione Panellenica delle Associazioni dei Giornalisti **(Posey)**, prima in Europa a regolamentare l'uso dell'IA generativa nel giornalismo.

□□ Perché un codice? Una risposta alle domande del nostro tempo

In un'epoca in cui anche una semplice nota stampa può essere scritta da un algoritmo, **è fondamentale sapere chi — o cosa — ha prodotto un'informazione**. La trasparenza diventa non solo un dovere etico, ma una garanzia per la fiducia del lettore.

Lo ha spiegato chiaramente il portavoce del governo greco, **Pavlos Marinakis**:

> "Se un contenuto è stato creato, anche solo in parte, da un sistema automatico, va dichiarato. Il lettore ha diritto di sapere."

□□ I pilastri del codice: chiarezza, controllo, libertà

□□ Etichettatura obbligatoria

Ogni contenuto generato con l'ausilio dell'IA **deve essere riconoscibile**. Nessun artificio narrativo o travestimento editoriale. Solo così il lettore può distinguere tra contributo umano e risultato algoritmico.

□□ Supervisione umana

Nessun software può — o deve — agire in totale autonomia. **Ogni prodotto basato su IA deve passare al vaglio di un professionista in carne e ossa**, che ne verifichi attendibilità, correttezza e coerenza con la deontologia.

□□ Diritto al rifiuto

Se un giornalista riceve l'ordine di impiegare l'IA in modo contrario ai principi del codice, **può legalmente rifiutarsi**, proteggendosi da eventuali ritorsioni o licenziamenti. Lo ha sottolineato

© 2026 Coondivido — Tutti i diritti sono riservati

Spyros Vlachopoulos, presidente del comitato che ha redatto il testo:

> "Il codice è uno scudo. Difende la dignità professionale in un contesto sempre più automatizzato."

□□ Un documento con forza morale (e non solo)

Anche se tecnicamente classificato come **soft law**, il nuovo codice può avere **impatti disciplinari e giuridici** in caso di violazione. Non è una linea guida astratta: è un documento che vincola chi lo sottoscrive.

□□ Le preoccupazioni (giuste) sul futuro

Il presidente di Posey, **Sotiris Triantafyllou**, ha dichiarato senza mezzi termini:

> “L’intelligenza artificiale è una tecnologia dirompente. Non solo per l’editoria, ma per la società nel suo complesso. E i problemi sono già cominciati.”

Tra le criticità citate:

• rischio di perdita di posti di lavoro,
• aumento esponenziale della disinformazione,
• difficoltà a distinguere tra contenuti reali e generati.

□□ Una buona pratica da esportare?

La Grecia ha aperto una strada. Ora tocca agli altri paesi europei decidere **se seguire l’esempio o lasciare che sia il mercato a decidere le regole**. In un panorama in cui la velocità spesso batte la qualità, dotarsi di un codice etico sull’uso dell’IA è più di un gesto simbolico: è un’azione concreta per **proteggere il ruolo del giornalista**.

□□ In sintesi: cosa cambia davvero?

Aspetto	Prima	Dopo il Codice
Etichettatura IA	Facoltativa o assente	Obbligatoria
Controllo umano	Variabile	Sempre richiesto
Tutele per i giornalisti	Assenti	Possibilità di rifiuto e protezione legale
Conseguenze in caso di violazione	Nessuna	Responsabilità disciplinare

□□ Cosa possiamo imparare da questo?

• L’intelligenza artificiale non sostituisce la responsabilità.
• Etica e trasparenza sono le vere armi contro la disinformazione.
• Regole chiare tutelano tutti: lettori, redazioni, professionisti.

□□ Verso un giornalismo aumentato (non automatizzato)

In Grecia si è tracciato un confine preciso: **la tecnologia può affiancare il giornalista, ma non**

© 2026 Coondivido — Tutti i diritti sono riservati

sostituirlo. Un principio semplice, ma rivoluzionario nel contesto attuale.

□□ E tu che ne pensi?

□□ Sei un professionista dell'informazione?
□□ Hai già avuto a che fare con testi scritti da IA?
✍ Ti piacerebbe che anche nel tuo paese ci fosse un codice simile?

Condividi le tue opinioni. Il dibattito è aperto, e riguarda il futuro di tutti noi.
Vuoi approfondire il rapporto tra intelligenza artificiale e giornalismo?
□□Iscriviti alla newsletter "OSINT & AI per tutti"

□□ Giornalismo e IA. Una svolta epocale per l'informazione europea

È successo in Grecia, ma riguarda tutta l'Europa. Per la prima volta, un organismo giornalistico nazionale ha ufficializzato un **codice di condotta dedicato all'uso dell'**intelligenza artificiale nelle redazioni. Un passo che anticipa le sfide del mestiere nel nuovo scenario digitale.

Il promotore? La Federazione Panellenica delle Associazioni dei Giornalisti **(Posey)**, prima in Europa a regolamentare l'uso dell'IA generativa nel giornalismo.

□□ Perché un codice? Una risposta alle domande del nostro tempo

In un'epoca in cui anche una semplice nota stampa può essere scritta da un algoritmo, **è fondamentale sapere chi — o cosa — ha prodotto un'informazione**. La trasparenza diventa non solo un dovere etico, ma una garanzia per la fiducia del lettore.

Lo ha spiegato chiaramente il portavoce del governo greco, **Pavlos Marinakis**:

> "Se un contenuto è stato creato, anche solo in parte, da un sistema automatico, va dichiarato. Il lettore ha diritto di sapere."

□□ I pilastri del codice: chiarezza, controllo, libertà

□□ Etichettatura obbligatoria

Ogni contenuto generato con l'ausilio dell'IA **deve essere riconoscibile**. Nessun artificio narrativo o travestimento editoriale. Solo così il lettore può distinguere tra contributo umano e risultato algoritmico.

□□ Supervisione umana

Nessun software può — o deve — agire in totale autonomia. **Ogni prodotto basato su IA deve passare al vaglio di un professionista in carne e ossa**, che ne verifichi attendibilità, correttezza e coerenza con la deontologia.

□□ Diritto al rifiuto

Se un giornalista riceve l'ordine di impiegare l'IA in modo contrario ai principi del codice, **può legalmente rifiutarsi**, proteggendosi da eventuali ritorsioni o licenziamenti. Lo ha sottolineato **Spyros Vlachopoulos**, presidente del comitato che ha redatto il testo:

> "Il codice è uno scudo. Difende la dignità professionale in un contesto sempre più automatizzato."

© 2026 Coondivido — Tutti i diritti sono riservati

□□ Un documento con forza morale (e non solo)

Anche se tecnicamente classificato come **soft law**, il nuovo codice può avere **impatti disciplinari e giuridici** in caso di violazione. Non è una linea guida astratta: è un documento che vincola chi lo sottoscrive.

□□ Le preoccupazioni (giuste) sul futuro

Il presidente di Posey, **Sotiris Triantafyllou**, ha dichiarato senza mezzi termini:

> "L'intelligenza artificiale è una tecnologia dirompente. Non solo per l'editoria, ma per la società nel suo complesso. E i problemi sono già cominciati."

Tra le criticità citate:

• rischio di perdita di posti di lavoro,
• aumento esponenziale della disinformazione,
• difficoltà a distinguere tra contenuti reali e generati.

□□ Una buona pratica da esportare?

La Grecia ha aperto una strada. Ora tocca agli altri paesi europei decidere **se seguire l'esempio o lasciare che sia il mercato a decidere le regole**. In un panorama in cui la velocità spesso batte la qualità, dotarsi di un codice etico sull'uso dell'IA è più di un gesto simbolico: è un'azione concreta per **proteggere il ruolo del giornalista**.

□□ In sintesi: cosa cambia davvero?

Aspetto	Prima	Dopo il Codice
Etichettatura IA	Facoltativa o assente	Obbligatoria
Controllo umano	Variabile	Sempre richiesto
Tutele per i giornalisti	Assenti	Possibilità di rifiuto e protezione legale
Conseguenze in caso di violazione	Nessuna	Responsabilità disciplinare

□□ Cosa possiamo imparare da questo?

• L'intelligenza artificiale non sostituisce la responsabilità.
• Etica e trasparenza sono le vere armi contro la disinformazione.
• Regole chiare tutelano tutti: lettori, redazioni, professionisti.

□□ Verso un giornalismo aumentato (non automatizzato)

In Grecia si è tracciato un confine preciso: **la tecnologia può affiancare il giornalista, ma non sostituirlo**. Un principio semplice, ma rivoluzionario nel contesto attuale.

□□ E tu che ne pensi?

□□ Sei un professionista dell'informazione?
□□ Hai già avuto a che fare con testi scritti da IA?

© 2026 Coondivido — Tutti i diritti sono riservati

✍ Ti piacerebbe che anche nel tuo paese ci fosse un codice simile?

Condividi le tue opinioni. Il dibattito è aperto, e riguarda il futuro di tutti noi.
Vuoi approfondire il rapporto tra intelligenza artificiale e giornalismo?
Iscriviti alla newsletter "OSINT & AI per tutti"

© 2026 Coondivido — Tutti i diritti sono riservati